

## **COMUNICATO STAMPA**

**Uilm Nazionale**

### **ROCCO PALOMBELLA (UILM): “LO SVILUPPO INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI CASERTA È POSSIBILE”**

### **LA CRONACA DEL CONVEGNO DEI METALMECCANICI UIL NEL CAPOLUOGO CASERTANO E LA VISITA ALLO STABILIMENTO CIRA DI CAPUA**

#### **Le dichiarazioni del segretario generale della Uilm**

“La provincia di Caserta deve tornare ad avere occasioni di sviluppo. Dal convegno di oggi siamo usciti con la prospettiva di far ripartire un nuovo accordo di programma che prevede il rilancio occupazionale di quattro aziende in crisi, con circa 2.000 addetti che attualmente rischiano di perdere il posto. . Ce lo hanno assicurato i rappresentanti istituzionali di Regione e Provincia presenti alla discussione. Su questo impegno vigilerà il sindacato, affinché la proposta inoltrata presso il ministero dello Sviluppo economico sia accolta positivamente e segua il giusto iter”.

Lo ha detto Rocco Palombella, segretario generale della Uilm che oggi ha partecipato a Caserta all'incontro, moderato dal segretario locale Antonello Accurso, organizzato dalla Uilm locale sul rilancio della provincia campana.

“L'area casertana –ha sottolineato il sindacalista metalmeccanico- ha ottime possibilità di rilancio! Innanzitutto, perché Indesit, multinazionale dell'elettrodomestico, dopo aver chiuso i suoi stabilimenti nell'Italia settentrionale ha scelto di investire circa 20 milioni di euro in questa provincia (al convegno ha partecipato anche Angelo Stango, responsabile delle relazioni industriali dell'azienda suddetta, ndr). Poi è fondamentale tener presente l'impatto Fiat, perché nel Centrosud si concentrerà l'80% della produzione automobilistica di tutto il gruppo sul territorio nazionale e la provincia casertana è in grado di ospitare strutture idonee all'indotto utile alla casa torinese. Se il governo davvero vuol fare qualcosa utile e celere è necessario che provveda a fornire l'area in questione di infrastrutture logistiche necessarie per facilitare collegamenti verso il Nord, ma soprattutto verso il meridione. Se nasceranno nuove fabbriche i siti produttivi costituiranno un buon antidoto ai danni creati dalla criminalità organizzata, perché dove ci sono lavoro ed operai recede il malaffare ed economia malata”.

Le parole di Palombella hanno anche tranquillizzato un lavoratore dell'ex Ixfin di Caserta, Manfredi Quintavalle, che era seduto tra il pubblico ed è stato invitato a parlare dal segretario generale della Uilm Campania Giovanni Sgambati. "Viviamo inseguendo un sogno- ha detto l'operaio- e credo che l'attuazione dell'accordo di programma, ancora in attesa di attuazione dopo quattro anni, possa essere una soluzione di salvaguardia per la nostra categoria con la speranza che qualcuno ci venga a tirare fuori da questo limbo”.

Dopo Caserta, Palombella, insieme a Sgambati, si è recato al CIRA di Capua, il centro aerospaziale controllato dall'ASI, Cnr, dai principali costruttori italiani (aeronautici e motoristici) e dalla Regione Campania, dove lavorano circa 320 addetti altamente specializzati. “Una grande accoglienza – ha commentato il segretario generale della Uilm- in un luogo di lavoro all'avanguardia, secondo solo per il suo genere alla Nasa statunitense, con impianti che sono utilizzati in programmi comuni a tutti i soggetti costruttori di velivoli per lo spazio e per l'aeronautica civile e militare. I lavoratori ci hanno chiesto più riguardo per il riconoscimento contrattuale delle particolarità della loro professione. Occorre premiare merito e competenze come in questo caso e l'evoluzione delle relazioni industriali presto raggiungerà compiutamente questo obiettivo”.

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 24 febbraio 2011